

## Al «Music Inn» Adams Pullen e Richmond, i discepoli di Mingus

Music Inn, anno quattordicesimo. Il primo, il più importante e il più prestigioso club di musica jazz apre la stagione 1985-86, la quattordicesima, appunto. E l'apre alla grande, come sempre. Giovedì 24 ottobre alle 21.30 nella cantina di Largo dei Fiorentini, modificata e abbellita nelle sue strutture, scendono in campo quattro musicisti, tre dei quali discepoli del grande Charles Mingus: sono George Adams al sax, Don Pullen al piano e Danny Richmond alla batteria; al basso il bianco Cameron Brown. Un concerto di prim'ordine, uomini della linea alta del jazz moderno. Un concerto da non mancare, assolutamente. A caldo, per venerdì 25 e sabato 26 Picchi Pignatelli e i suoi fedelissimi collaboratori hanno ideato un

«Omaggio a Bill Evans» con una esibizione di Enrico Pieranunzi al piano e la proiezione di filmati inediti in Italia: si tratta di un concerto di Evans con Mark Johnson e Joe La Barbera a Molde, Norvegia, nel 1980 e ancora con Johnson e Philly Joe Jones a Montreaux nel 1978. Il regalo finale di queste due serate offre poi un prezioso filmato del 1958 con Miles Davis, John Coltrane, Gil Evans e altri musicisti. L'omaggio a Bill Evans si conclude domenica 27 con un concerto dello «Space Jazz Trio» di Enrico Pieranunzi, con Enzo Pietropaoli al basso e Fabrizio Sferza alla batteria. Seguirà poi, tra le altre cose in programma, il gruppo «Lingomania» di Giammarco e quello moniano «Sphere» di Charles Rouse. Il club offrirà quest'anno alcune serate con ingresso gratuito per i soci.

● UN PALASPORT ripulito con tanto di posti numerati e moquette nel backstage per ospitare lunedì 21 alle ore 21.30 l'esibizione di Diana Ross, la superstar della canzone americana, per la prima volta in tournée in Italia, venuta a presentarci il suo nuovo album «Eatn Alive». Un palco lungo venti metri e completato da due scalinate laterali accoglierà la cantante ed il suo gruppo formato da dodici elementi più una corista.

Per dar maggior risalto teatrale alla figura della Ross il palco sarà chiuso sullo sfondo da dei drappi neri di velluto, e sul retro verrà allestito uno speciale spogliatoio completo di armadi, specchi, tavolo, moquette, dal momento che la diva ha l'abitudine di cambiare spesso «mise» durante i suoi spettacoli. In linea con la classe che la caratterizza ed il suo status di star, la Ross ha preteso che il personale del servizio d'ordine venga rigorosamente di nero. Tutte queste pompe magna non traggono però in inganno: come tutti i grandi della musica nera anche Diana Ross quando sale sul palco dà il meglio di sé senza formalismi, con calore, partecipazione, professionalità e la sua, naturalmente, splendida voce. Chi volesse acquistare i biglietti in prevendita può rivolgersi alla Orbis, piazza Esquilino 37, telefono 4744776. I posti di platea e tribuna numerata costano 45.000; i posti in tribuna distinta 30.000; i posti in galleria costeranno invece 20.000.

● MARTEDI 22 alle ore 21 presso il Teatro Tenda di piazza Mancini avrà luogo un concerto del chitarrista John MacLaughlin, nell'ambito della rassegna di teatro, danza e musica «Eurasia». Apprezzato chitarrista di formazione jazz, MacLaughlin ha una lunga storia alle spalle di frequentazioni del territorio della musica



George Adams, Diana Ross, nel tondo, e a sinistra Don Pullen

orientale, dell'India in particolare. Una passione sfociata nel misticismo all'epoca della sua collaborazione con un altro celebre chitarrista, di estrazione rock, Carlos Santana. Lo accompagnano in questo concerto Hariprasad Chaurasia al flauto, Zakir Hussain alle tabla e Alessio Alba alla tampura. Costo del biglietto lire 12.000.

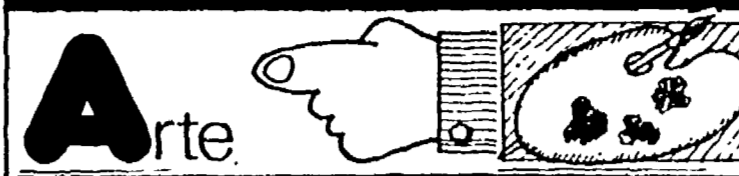
● SEMPRE martedì 22 presso il Tenda Pianeta, viale De Coubertin, debutto romano per i Marillion, una formazione rock anglosassone descritta dalla stampa specializzata come «i nuovi Genesis», giudizio avvalorato oltre che dalla loro formula musicale anche dagli atteggiamenti del cantante, Fish, il cui gusto per il trucco facciale ricorda parecchio Peter Gabriel.

● OGGI alle 22.30 secondo appuntamento con il nuovo corso della discoteca Blackout, in via Saturnia 18, «Night's Glove», questo il nome dato alle serate dagli ideatori e di Roberto Agostini, Emanuele Luzzi, Sandro Cocchi e Gianni Della Mura; molto soul e funky, spazio alle arti visive, come la computer graphic, feste a tema e concerti rock e jazz. Stasera si esibirà una formazione romana, gli illogici; suonano funky mediterraneo.

● DOMENICA 20 riapre una discoteca storica della capitale, il Much More, in via Luciani 52. Una nuova immagine ed anche un nuovo nome per il locale: ora si chiamerà Acropolis. Ancora domenica 20 al Piper, via Tagliamento 8, l'Art Production riprende la sua attività caratterizzata da interventi creativi in discoteca, moda, video, performance. Ingresso gratuito.

● UN NUOVO spazio per i nottambuli romani. Tuxedo, presso la discoteca New Life, via XX Settembre 90, tutti i mercoledì, con la musica del dj Prince FASTER.

Alba Solaro



## New York: i ruderi sui dipinti di Frankfurter

● JACK FRANKFURTER — Galleria «Ca' d'Oro», via Codotti 6; fino al 26 ottobre; ore 10-13 e 17-20.

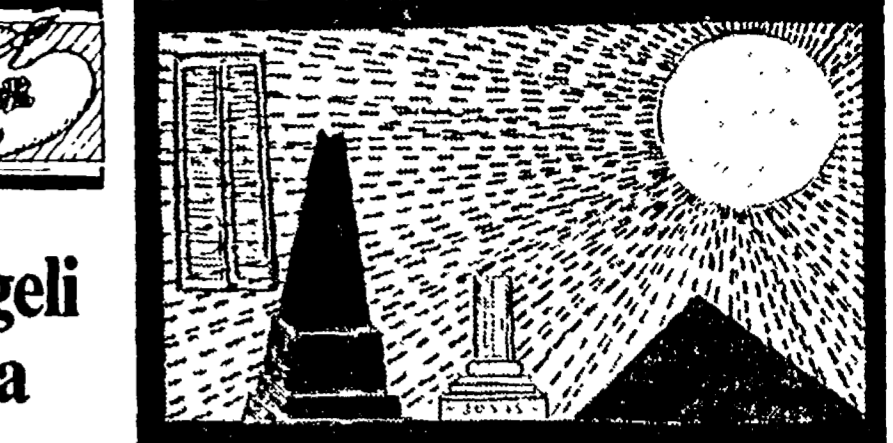
La scena americana e la scena romana sono per il pittore Frankfurter come la trama e l'ordito di un tessuto la cui immagine finale è sempre un assemblaggio di frammenti piuttosto kitsch per le immagini americane e visionarie incantevoli per i frammenti romani d'una nostalgia classicista. E tutto, figure e ambienti, come se componessero la scenografia di un mondo rovinato e percepibile per frammenti. Nelle sue visioni Frankfurter è un pittore amorosamente analitico ma non illusionista del vero; piuttosto vuol rendere credibile le scene urbane più immaginifiche. Certi sogni di città hanno qualche affinità metafisica con i miraggi di città sospese che dipingeva Fabrizio Clerici. Nel colore e nel disegno il pittore anima le figure e le situazioni più spettrali con molta ironia e grazia d'occhio e di mano. Gli assemblaggi di frammenti urbani americani sono davvero spaziosi e parla per tutti quel piccolo capolavoro, col ritratto di Marilyn e i due ragazzi che si riposano poggiati all'acqua americana, che è «Symbola». La nostra preferenza va a dipinti come quelli con le insegne luminose, al bellissimo iperrealistico quadro della little Italy con la famiglia e la macchina dal fotografo, e ancora a quel quadro desolato di sfacelo urbano col ragazzo che spinge la carrozzina; immagine spettrale e d'un'angoscia indicibile, dipinta senza una sbavatura sentimentale.

Dario Micacchi

## Con Angeli la carta bianca diventa cielo-mare

● FRANCO ANGELI — Stamperia «Grafica del Greco», via dei Greci 33; fino al 31 ottobre; ore 16,30/19,30.

Accompagnati, in catalogo, da una poesia di Cesare Vivaldi dove le parole sono lievi e volanti come le cose che passano in cielo, Franco Angeli espone un gran numero di fogli disegnati e dipinti con fantastica rapidità e nei quali immaginazione e tecnica sono in totale armonia per fissare moti e volti della fantasia giocosa sulla bianchezza della carta. Piccoli formati ma dipinti vivacissimi, freschi, sempre di bella armonia nel dominio della materia del colore. Frammenti e ritagli di visioni, quasi di sogni di fanciullo. Case e piramidi (il rimando architettonico va però a Malevich e al suprematismo), alberi, velieri, aeroplani che cadono nel mare, pupazzi giocattoloni, stelle, uccelli e, poi, un dripping come fuoco d'artificio dei colori. Immaginazione felice e mano sicura. È curioso come Franco Angeli, che in questo periodo ha realizzato dipinti di grande formato, sia così felice in questi piccoli fogli che sono tra le cose migliori da lui mai fatte. Non saprei dire come sia accaduto, ma l'impressione è che il pittore si sia liberato dalla costrizione mentale del quadro sempre emblematico per significati e segnali. Ora lo sguardo corre veloce, va via sul mare e per il cielo, gioca con l'onda e con le nuvole. C'è stato un grande periodo felice della poesia che Maiakovskij guardava le nuvole e le vedeva in pantaloni. Chissà che Franco Angeli non ne incontri una.



● HANNAH HÖCH — Galleria Giulia, via Giulia 148; da oggi alle ore 18 fino al 14 novembre; ore 10/13 e 16/20.

La mostra, organizzata in collaborazione con il Goethe Institut di Roma presenta circa cinquanta collage dell'artista dada tedesca Hannah Höch (1889-1978) la cui attività pittorica d'avanguardia si sviluppò dopo la prima guerra mondiale. Amica di Raoul Hausmann e di Kurt Schwitters, attraverso il collage e il fotomontaggio e con alcune anticipazioni sul Pop Arte, presto divenne una delle figure di punta del dadaismo. Messa al bando dai nazisti non si piegò ed ha continuato felicemente a produrre fino all'ultimo.

● FORMA, LA CITTA ANTICA E IL SUO AVVENIRE — Curia del Foro Romano; dal 24 ottobre al 24 novembre; ore 9/19'ora prima del tramonto.

Mostra che pone al centro i problemi del rapporto tra città e monumenti archeologici particolarmente a Roma e in alcune città francesi ed è divisa in una sezione storica e in una attuale. Largo spazio è dato ai programmi d'una gestione moderna dei resti archeologici nella città. In primo piano il progetto di Roma archeologica e la proposta di riassetto del centro storico redatta da Leonardo Benevolo. Patrimoni gli scavi a Lione, Marsiglia e al Louvre di Parigi.



● JIRI ANDERLE — Galleria «Don Chisciotte», via Brunetti 21a; fino al 15 novembre; ore 10/13 e 17/20.

Dalla grande e stupefacente pianta del surrealismo cecoslovacco giungono sempre novità e in particolare con l'acquaforte. Anderle ha una tecnica magica e una immagine che conosce tanti meandri della storia e dell'animo umano.

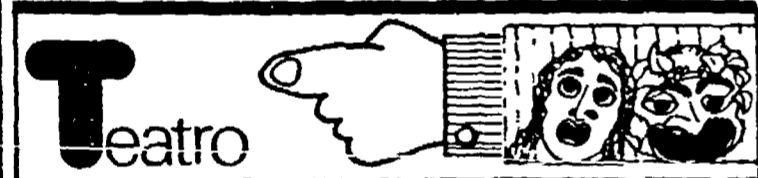
● MARIO RADICE — Galleria «L'Isola», via Gregoriana 5; fino al 15 novembre; ore 10/13 e 17/20.

Tra i rari pittori astratti cui tocchi il titolo di maestro e di scopritore di strade poi battute caticamente da tanti, è certo Mario Radice, pittore puro ed essenziale, vero dominatore della qualità/quantità del colore, del rapporto colore-luce e dell'armonia del progetto. Questa bella antologia dal 1924 al 1984 è la conferma assoluta di un pittore coerente e intransigente poeticamente.

● CARLO SCARPARI — Galleria «La Margherita», via Giulia 108; dal 19 ottobre al 13 novembre.

Al centro di questa sorprendente mostra del veneziano Carlo Scarpari stanno due dipinti grandi, «Al bar» e «In giardino», che sono un po' la somma poetica di tutti gli sguardi acuti gettati sul quotidiano e spesso così nascostamente di lato da generare degli affascinanti scorci di un'esistenza enigmatica tra noia e piccoli eroismi.

● ALESSANDRO MONTI — Galleria «L'Arca», via dei Cappuccini, 28; da oggi al 2 novembre; ore 10/12.30 e 17/20. Ventisei lavori in olio su tela e tecnica mista di un giovane pittore romano che tenta l'omologazione sulla tela di due tendenze opposte come il figurativo e l'astratto.



## Il gabbiano, il sofà e (tra l'altro) il gustoso «Cottimisti»

● IL GABBIANO di Anton Cechov. Regia di Mario Maranzana. Interpreti: Ileana Ghione, Mario Maranzana, Aurora Trampus, Sandro Pellegrini, Edoardo Siravo, Roberto Accornero, Michele Cristofalo, Giovanna Caracci, Nino Bernardini, Roberto Santì, Gioia Martelli. TEATRO GHIONE da martedì 22 ottobre.

Quando il dramma di Cechov (1896) fu rappresentato per la prima volta al Teatro di Pietroburgo fu un clamoroso fiasco. Oggi è forse considerato il capolavoro del drammaturgo russo.

● IL SOFÀ di Cressillon Fila. Regia di Marco Parodi. Interpreti: Adriana Martino, Vittorio Congia, Rodolfo Traversa, Cristina Giordana, Luca Alcini, Alessandra Giglio, Fatima Scaldone. TEATRO BELLI da oggi.



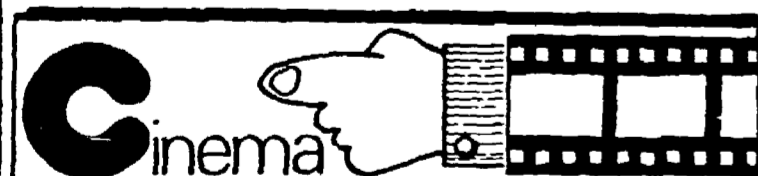
Una scena di «Cottimisti» di Remondi e Caporossi

gabbata e sottile presa in giro della filosofia liberina che si respirava a Parigi sotto il regno di Luigi XV e della nota in tutto il mondo Madame Pompadour. Un sultano, votandosi alla religione brahmanica e al credo della reincarnazione, viene trasformato in un sofà, su cui succedono «molte cose».

● MOBY DISCK testo di Luciano Nattino e Antonio Catalano. Regia di Luciano Nattino. Interpreti: Antonio Catalano, Armando Boano, Luigi Cilibriello. Musiche di Paolo Conte. Compagnia Magopovero-

Teatro Mediterraneo. TEATRO AURORA-ETI Ragazzi — da lunedì 22 a sabato 26 ottobre alle ore 10. Nell'ambito della rassegna teatro ragazzi «a oriente della Luna...», questo spettacolo merita attenzione anche da parte del pubblico più adulto che ancora aspira alla comprensione di un mondo che sia oltre la realtà, alla ricerca, all'avventura.

● RICCARDO '85 di Cristiano Censi. Teatro Azione. ANFITRIDONE da martedì 22 ottobre. Lavoro collettivo, nato da materiali espressi dagli stessi interpreti, tutti partecipanti alla Scuola di teatro diretta da Cristiano Censi e Isabella Del Bianco.



## Al Grauco «Lettere altrui» e western comici con la Canova

● AZZURRO SCIPIONI (via degli Scipioni). Oggi: alle 18 «Paris, Texas» di Wim Wenders, «Reuben Reuben» di R. Miller con Tom Conti e «La barca è piena» di Inhof. Per domani segnaliamo alle 19 «Tradimento» di D. Jones, «Another Country» di Kaniawska con Rupert Everett, il mistero del giardino di Compton House di P. Greenway. Domenica 20: «Mephisto» di I. Szabo alle 18.30; «Ti ricordi di Dolly Bell?» alle 20.30. Lunedì alle 17 lo splendido



Nastassja Kinsky in «Paris, Texas»

«Francisca» di Manoel De Oliveira. Martedì 22 alle 16.30 l'edizione integrale del «Ludwig» di Visconti. Mercoledì alle 18.30 «Yola di Gurney», «Paris, Texas» e «Una domenica in campagna» di Tavernier. Giovedì due film di Resnais, «Mon oncle d'Amerique» e «La vita è un romanzo».

● LABIRINTO (via Pompeo Magno 27). Alla sala A oggi si proietta «Partitura incompiuta per una pianola meccanica» di Mikhaïkov. Alla sala B dello stesso regista «Amico tra i nemici, nemico tra gli amici». Sabato e domenica e martedì alla sala A «Il senso della vita» di Monty Python, alla sala B si replica «Partitura incompiuta...». Mercoledì e giovedì alla sala A «I banditi del tempo» di Terry Gilliam. Alla sala B «Il fascino discreto della borghesia» di Bunuel.

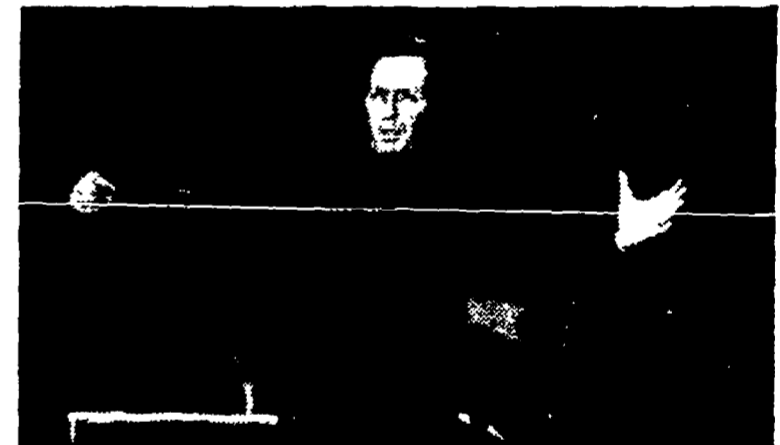
● GRAUCO CINECLUB (via Perugia, 34). Oggi alle 20.30 per la rassegna sul cinema dell'Urss-Autori degli anni 70: «Lettere altrui» di Ilya Averbak, ovvero: dove finisce lo spirito di affermazione e ha inizio l'egomismo? Sabato e domenica alle 18.30 per Cineclub-ragazzi: «Klakhoma Annies» di Springsteen con Judy Canova, attrice comica degli anni 40 che ha filmato decine di parodie stravaganti, qui è nel ruolo di una sceriffa in uno dei primi western comici. Alle 20.30 per il ciclo «Ai margini»: «Il sapore dell'acqua» di O. Seunke. Giovedì 24 alle 20.30 per la rassegna «Ricerca sul cinema ungherese-Zoltan Fabry: il professore Hannibal», diretto da Fabry nel '56. Gran Premio Karlový Vary.



## La «Missa Solemnis»: fu un vero Beethoven? A Giulini la risposta

Si inaugura domenica (17.30) Auditorio di via della Conciliazione) la stagione sinfonica di Santa Cecilia. Grande attesa per il direttore, Carlo Maria Giulini, e per la musica in programma: la Missa Solemnis di Beethoven: una pagina (si fa per dire, perché è un formidabile monumento alla musica) non così eseguita come la Nona (e lo più frequenti esecuzioni hanno fatto via a cadere le critiche insinuanti riserve sulla validità di questa Sinfonia) e che mantiene, in alcuni studiosi, un

atteggiamento di distacco. Theodor Wieselgründ Adorno, ad esempio, distruttore di miti, ce l'ha con questa composizione. Prima di andare al concerto, rileggete il saggio adornoiano, che conclude il libro intitolato Dissonanze e intitolato Straniamento di un capolavoro. Il capolavoro è la Missa, ma tanto più ambiziosa appare la critica adornoiana mirante, appunto, a smuovere il capolavoro. Dice l'Adorno che questa musica è lontana dalle altre di



Carlo Maria Giulini

Beethoven e «radicalmente diversa da ciò che si intende per stile beethoveniano». Rileva che non c'è una melodia cantabile, «cosa invece normale per tutte le Sinfonie e per il Fidelio» (le grazie tante: è un'opera lirica e sarebbe un disastro se la melodia cantabile mancasse anche lì). Eppure Beethoven, in cima al Kyrie scrive: «Von Herzen möge es zu Herzen gehen» (Dal cuore possa andare ai cuori). Insomma, a oltre centosessant'anni dalla prima a San Pietroburgo (6 aprile 1824 poi

la Missa, accantonata, fu ripresentata a Vienna nel 1845) abbiamo ancora una musica «antica» che i moderni non hanno del tutto decifrato.

All'orchestra e al coro di Santa Cecilia si aggiungono quattro eccellenti cantanti: Helen Donath, Doris Soffel, Josef Protschka e Hans Sotin (soprano, mezzosoprano, tenore e basso). Il concerto si replica lunedì alle 21 e martedì alle 19.30.

e. v.

**AUTO USATE A PREZZI DI REALIZZO**  
3.000.000 in 12 mesi senza interessi  
ogni usato un assegno circolare  
passaggio di proprietà compreso nel prezzo  
garanzia S.U.S. sistema usato sicuro  
IRMA EDAT concessionaria  
ROMA - VIA NOMETANA KM. 12,100